

La visita di Mons. Martino Canessa a Torrevilla

E' ormai una tradizione d'inizio anno quella di radunare per una serata conviviale i due consigli di amministrazione di Banca Centropadana e di Cantine Torrevilla. Quest'anno, però, alla cena allestita presso i saloni della cantina a Torrazza Coste c'era un invitato speciale, Mons. Martino Canessa, vescovo della diocesi di Tortona, in questi giorni in visita pastorale a Lungavilla e Porana. La cena, a base di polenta con baccalà e con cinghiale ai gusti del bosco, è stata curata in ogni dettaglio dal direttore di Torrevilla Guerrino Saviotti e da tutto il suo staff, che ha mostrato una grande abilità anche dietro i fornelli. Al termine della cena Mons. Martino Canessa ha inviato un messaggio di auguri a tutti i presenti, sottolineando la necessità, come consiglieri di amministrazione, di prestare un occhio di riguardo a chi ha più bisogno: "A chi ha ruoli



Brindisi beneaugurale con il Vescovo

di responsabilità chiedo di tener conto del disagio che stiamo vivendo, chi può cerchi di essere sensibile verso chi ha bisogno del pane quotidiano, facendo sempre scelte oculate, serie. Noi stiamo assistendo ad una situazione tragica per il nostro paese, anche dal punto di vista morale. E allora mi permetto di dire: chi per i propri meriti è riuscito nella vita ad avere una posizione di tutto rilievo bisogna che senta il dovere di essere anche testimone di valori". Messaggio condiviso da tutti i presenti, con un caldo applauso rivolto a Mons. Canessa, accompagnato dal parroco di Lun-

gavilla Don Cesare De Paoli. Intanto a Torrevilla si guarda al futuro con ottimismo: "Le prospettive di lavoro a Torrevilla ci sono per tutto l'anno - conferma il direttore Guerrino Saviotti, soddisfatto della tenuta delle quote di mercato e di come, nonostante la crisi perdurante, Torrevilla si stia sempre più affermando come azienda leader per la produzione di vini e spumanti d'Oltrepò Pavese doc -. Sicuramente come tutte le aziende siamo preoccupati perché è evidente che la crisi non è passata, continuerà. Ma è altrettanto chiaro che in momenti difficili le reti che si gonfiano sono quelle dei pescatori anche un po' audaci: l'audacia però non deve sfociare nell'irresponsabilità, noi continuiamo a navigare tenendo sempre d'occhio la costa ma continuiamo a pescare nonostante il mare un po' tempestoso".



Il Direttore alle prese con la polentata



Il Consiglio di Amministrazione di Banca Centropadana



Sono diversi anni che abbiamo instaurato questa consuetudine ad inizio anno, quella di ritrovarci per una serata a cena tra i due consigli di Banca Centropadana e di Cantine Torrevilla: siamo due realtà radicate fortemente sul territorio e vogliamo seguire questa strada anche nel nuovo anno. Dal punto di vista dei nostri prodotti stiamo lanciando il Cruasè, il brut spumante rosato che speriamo identifichi sempre più il territorio oltrepadano. Ormai come cantina siamo entrati nel 106° anno di età ma abbiamo ancora tanto entusiasmo, ci ha fatto molto piacere la presenza di Mons. Martino Canessa, ha visitato lo stabilimento e cenato in nostra compagnia, è davvero una persona molto profonda.

Luigi Ferrari
Presidente Cantine Torrevilla



Abbiamo messo in pratica le sinergie tra due consigli di amministrazione di cooperative impegnate in differenti ambiti, una in campo agricolo e l'altra in campo bancario, ma con lo stesso obiettivo: quello di far crescere e valorizzare il territorio. E' una collaborazione che continua da anni e che stando risultati importanti sul piano dello sviluppo della nostra società, per quanto riguarda per esempio la necessità di utilizzare i finanziamenti messi a disposizione. La visita di Mons. Canessa ha ulteriormente impreziosito questa serata. Quest'anno qui a Torrevilla si pensa anche a celebrare al meglio i 150 anni dell'unità d'Italia con un vino che dedicheremo

Guerrino Saviotti
Direttore Cantine Torrevilla



Il gruppo di Torrevilla

Il vino celebrativo per i 150 anni dell'unità d'Italia

Noi apparteniamo a quella categoria di italiani orgogliosi di esserlo, quindi orgogliosi anche del nostro tricolore. Ricordiamo anche tutto il sangue che le generazioni passate hanno versato per unificare lo stivale e vogliamo mettere a conoscenza i giovani d'oggi di tutti i sacrifici compiuti dai nostri avi. In questo territorio d'Oltrepò Garibaldi è passato più volte, anche per effetto per l'amicizia che lo legava ai marchesi Pallavicino Trivulzio residenti presso la villa di Genestrello. Il vino di questo territorio, dunque, Garibaldi l'ha assaggiato e anche apprezzato. E noi continuiamo a farlo rivivere attraverso il "Ginestro Caprera" anche durante le manifestazioni che enti ed istituzioni organizzeranno durante il 2011 in occasione dei 150 anni dell'unità d'Italia. Esiste già il "Dizionario Garibaldino dell'Oltrepò Pavese", scritto dal vogherese Fabrizio Bernini, che ricorda come "della terra pavese Garibaldi aveva prediletto particolarmente quel lembo triangolare che si protende a sud del fiume Po, riconosciuto storicamente come Oltrepò. Una predilezione che andava al di là di fattori politici, cullandosi nella notoria generosità del suolo a cui lo stesso approdava, ogni qualvolta la sua vita avventurosa glielo consentiva, per godersi quel meritato "riposo del guerriero", trascorso prevalen-

temente sui dolci declivi di Genestrello, dominati dalla scenografica villa Pallavicino Trivulzio, dalla quale l'occhio spazia alla piana sottostante, su cui si combattè la prima battaglia dell'unificazione nazionale. Uomini, luoghi, memorie di pietra, prodotti della terra d'Oltrepò, sono i tasselli di un mosaico che costituisce ancora oggi, a due secoli di distanza dalla nascita del "biondo nizzardo", la linfa vitale di un ricordo incancellabile del personaggio storico italiano più caro al nostro popolo e più conosciuto nel mondo intero. E là, tra quelle pietre insospite, Garibaldi tentò e forse riuscì a far crescere le barbatelle, come lui le chiama "i magliuoli", che gli venivano inviate. E "l'eccellente Ginistrello" o "le gocce di Ginistrello", come Garibaldi le addita nella corrispondenza, era prodotto qui, nei vigneti che oggi conferiscono le loro uve alla nostra cantina, dal Maresco al montebellese".

Cantine Torrevilla - www.torrevilla.it
Torrazza Coste - tel. 0383.77520
Codevilla - tel. 0383.373001